

crebbe il numero delle fonti a cui attinse la *Bibliografia*, chè alle 27 dei due primi volumi se ne aggiunsero altre 12 pel III°. Meritano fra queste esser citate, come più importanti, la R. Deputazione Veneta di storia patria, l'Ateneo Veneto, la Collezione Maionica di Gorizia e la Biblioteca comunale di Gemona, mentre, fra le già riferite, diedero un bel contributo anche all'ultimo volume ben nove raccolte, fra pubbliche e private, sì del Friuli occidentale e orientale, che di fuori.

Ed ora, senza riprodurre, come si fece pei due primi volumi, la tabella delle fonti, che domanderebbe, per accoglierle tutte con precisione, un foglio separato, e non avrebbe un notevole valore statistico, basti indicare, in via sommaria, quale contributo rispettivo traesse la *Bibliografia* dalle 39 fonti che diedero la materia ai 2353 numeri dei tre volumi.

La raccolta dell'autore (*R. O-B.*) entra per numeri 980. La Biblioteca comunale di Udine (*B. C. U.*) per 624. Quella della Società Alpina Friulana (*S. A. F.*) per 153. La raccolta dei fratelli Joppi (*R. J. U.*) per 128. La collezione Lonzar in Monfalcone (*C. L. M.*) per 61. L'Ateneo Veneto di Venezia (*A. V. V.*) per 43. La R. Deputazione Veneta di storia patria (*D. V. S. P.*) e la raccolta Degani di Portogruaro (*R. D. P.*), ciascuna, per 40. La tipografia Fulvio di Cividale (*T. F. C.*) per 39. La Biblioteca civica di Trieste (*B. C. T.*) per 38. La Biblioteca Marciana di Venezia (*B. M. V.*) per 28. Il Museo provinciale di Gorizia (*M. P. G.*)